

Borgotrebbia Insieme

RITROVIAMOCI PER SOSTENERE L'ORATORIO,
CENTRO SOCIALE PER TANTE FAMIGLIE DEL QUARTIERE

Oratorio di Via Trebbia, 89 - Piacenza

5-6-7 giugno

Venerdì 5 giugno

h. 19 apertura stand gastronomici con **Fritto Misto di Pesce**,
Hot dogs, Spiedini, Salamelle, Patatine e Birra alla spina

h. 21 HOLY ANGEL'S CONTEST

Musica live con alcune band giovanili

Sabato 6 giugno

h. 18 esibizione dei **bambini** della **scuola di calcio 2015**

h. 19 apertura stand gastronomici

Pisarei e Fasò, Tortelli con la coda, Picula ad Caval, Spiedini, Salsicce, Patatine, Salumi e Formaggi Nostrani, Torte.

In diretta TV su schermo gigante:

Finale Champions League JUVENTUS - BARCELLONA

Domenica 7 giugno

ore 12,30 - **Pranziamo insieme** con grigliata mista e piatti locali

dalle ore 15,30 **GIOCHI GONFIABILI** per tutti i bambini

h. 19 apertura stand gastronomici

Pisarei e Fasò, Tortelli con la coda, Picula ad Caval, Spiedini, Salsicce, Patatine, Salumi e Formaggi Nostrani, Torte.

Ore 20,30 **si danza con l'Orchestra Davide Ziglioli**

Borgotrebbia News



**Estate 2015, ci sarà tempo
per un po' di riposo?**

L'EDITORIALE DI DON PIETRO

UNA CHIESA CHE TACE, NON EVANGELIZZA ED E' COLLUSA COL POTERE

Che ci sia in giro una mancanza di punti di riferimento credibili è di una evidenza innegabile... In tutte le realtà della società e anche nella Chiesa. Non ci sono persone capaci di incarnare una speranza di cambiamento che non sia l'affermazione della follia al potere.

Assistiamo al disfacimento delle nostre famiglie mentre sorge parallelamente la richiesta di un riconoscimento giuridico a ciò che non potrà mai essere una famiglia... Il problema non è "love is love", ma cosa sia la verità sulla vita. Potremmo anche a maggioranza

decidere che il sole è buio, ma l'evidenza si imporrà da se', dopo molta sofferenza però... Questo è il problema.

Intanto che scrivo mi accorgo come le parole siano così inquinate nel loro significato al punto che è difficile esprimere il proprio pensiero senza correre il rischio di farsi travisare.

L'accerchiamento alla realtà dalle forze del nulla è quasi completato... come l'Isis abbatte le memorie



VEGLIA DI PASQUA 2015: BATTESIMO PER IMMERSIONE

storiche così qui tra di noi si sta radendo al suolo il senso della realtà. Ognuno può essere quello che gli pare e fare ciò che vuole... perché può farlo: ha i soldi, la salute e la giovinezza ci dicono... Il resto può scomparire, anzi deve essere gettato via.

La nostra Alessandra ha scritto una lunga riflessione alle pag. 6-8 del giornalino... non voglio ripeterle.

Mi sembra che la Chiesa, nella bocca dei suoi massimi esponenti italiani, abbia di fatto declinato la responsabilità di esprimere un giudizio sulla realtà che stiamo vivendo. Di fronte ai grandi temi di massificazione imposti dal potere (lavoro festivo, ad es.), alle grandi ingiustizie, si tace. E questo fa male... perché se non parleremo noi, grideranno le pietre...

Non posso accettare che ci si scaldi così tanto per temi ideologici e nessuno, dico NESSUNO, si scandalizzi per quanto vengono pagati (si fa per



UN MOMENTO DELLE MISSIONI POPOLARI NEL TEMPO DI PASQUA

dire schiavitù. Che è un po' come dire che il mondo del lavoro, allo stato presente, spinge i giovani verso il lavoro in nero, che paga ben di più – ma come si può mettere la firma su un contratto d'affitto o anche solo su un finanziamento per comprare un televisore a rate senza avere un lavoro riconosciuto e la cui scadenza non sia nell'immediato?

Ho conosciuto una ragazza – straniera e senza parenti in Italia, sposata con un italiano che sta per lasciarla, con due bambini e un mutuo a carico – che deve cavarsela da sola con un lavoro che le dà circa 4€ all'ora ma per la fatica e la velocità che richiede ne varrebbe almeno il triplo. Una conversazione con lei mi è bastata per capire che avrebbe potuto permettersi di meglio, ma cosa non si fa per dare da mangiare ai propri figli il prima possibile?

È come se si lavorasse solo e soltanto per sopravvivere, ormai – mentre chi il lavoro lo dà si arricchisce sempre di più, senza curarsi del benessere dei propri sottoposti (sono certa che questo non è sempre vero, ma lo è nel caso a cui ho appena accennato). Mi sembra un quadro abbastanza umiliante per l'uomo, soprattutto se si crede che esso sia stato creato «a immagine e somiglianza di Dio». Il lavoro dovrebbe nobilitare l'uomo. Molti grandi intellettuali l'hanno descritto in questo senso: Seneca, ad esempio, scriveva che «il lavoro caccia i vizi derivanti dall'ozio» – ed è la verità, l'uomo è chiamato a disporre delle proprie capacità per lavorare mettendole al servizio della propria comunità. A questo servizio, però, deve corrispondere una paga giusta, che ricordi quotidianamente al lavoratore ciò che è: non un mendicante, ma una persona dotata di una dignità immensa.

A questo punto immagino che dovrei proporre una qualche soluzione per concludere questo articolo. Di soluzioni purtroppo non ne ho, mi sento solo una minuscola rotellina di un gigantesco ingranaggio che forse continuerebbe a girare anche senza di essa. Solo mi auguro che nel mondo di domani rinasca un briciolo di fiducia reciproca, e ancor più di fiducia nei confronti dei giovani. Non deve più accadere che le speranze dei giovani verso il mondo degli adulti vengano deluse, né che si lavori solo per "tirare avanti", come i muli che portano il loro carico con lo sguardo basso.

Insegnateci a lavorare, perché possiamo guadagnarci da vivere in modo onesto e gratificante. Permetteteci di guadagnarci da vivere, perché possiamo camminare dritti sulle nostre gambe. Lasciateci camminare da soli, perché possiamo costruire un mondo diverso.

Ester

GREST 2015: RITORNANO I PIRATI!

Quando finisce la scuola... inizia il Grest! Anche quest'anno immancabilmente, proponiamo per tutti i bambini dai 7 ai 12 anni della nostra parrocchia, due settimane intense (dal 8 al 19 giugno) contrassegnate dal gioco, dalle attività creative e dalla condivisione.



La struttura organizzativa che si è messa in moto già nel mese di aprile, ha ingaggiato le forze migliori della gioventù parrocchiale per garantire una accurata preparazione delle attività previste. Lo schema delle giornate non cambia, ma, come tradizione vuole, cambia sempre il tema che farà da sfondo alle giornate stesse. Quest'anno l'ambientazione sarà tra i mari degli oceani e le squadre si sfideranno in arrembaggi e cacce ai tesori fino allo stremo delle loro forze. Chi vincerà? Certamente tutti coloro che si lasceranno coinvolgere nel turbinoso susseguirsi di avventure e nel gratificante sforzo di stare insieme agli altri con gioia e disponibilità. Ringraziamo lo stuolo di giovani e adulti, mamme, nonne, nonni e papà che come sempre donano il loro tempo per aiutare i nostri bambini a passare giornate indimenticabili e serene.



Dal 18 al 25 luglio vacanze per i gruppi giovanili a MADESIMO. Sarà come sempre una grande esperienza di crescita e di amicizia a cui non si può mancare...

Parrocchia Santi Angeli Custodi - Borgotrebba

Tel. 0523480298 - Fax 0523401535

www.santiangelicustodi.com

INFO: segreteria@santiangelicustodi.com

Gli Uffici sono aperti i giorni feriali, dalle ore 17 alle ore 19

ORARIO SANTE MESSE

Feriali (tranne lunedì): ore 18,00 Festive: ore 8,00 - 10,30

SOLO 52,8% DI OCCUPATI TRA I 25 E I 29 ANNI: L'ITALIA E' ALL'ULTIMO POSTO NELL'OCSE

INSEGNATECI A LAVORARE...

Chi si è appena diplomato o laureato, chi ha una famiglia da mantenere, chi ha sulle spalle il mutuo o l'affitto di una casa conosce bene l'importanza di avere un lavoro. Conosce bene poi, se questo lavoro manca, anche l'ansia di rovistare fra gli annunci nella speranza di trovarne uno i cui requisiti siano accessibili.

È veramente raro, però, possedere le caratteristiche del candidato perfetto. Sono sicura che, collegandomi a uno dei principali motori di ricerca per offerte di lavoro proprio ora mentre scrivo, in esse riscontro gli stessi elementi che già comparivano nelle migliaia di altre che ho letto in precedenza: «azienda blablabla seleziona agenti con esperienza», «esperienza nella gestione ordini ecc.», «desideriamo incontrare figure con un minimo di esperienza commerciale», «indispensabile pregressa esperienza almeno quinquennale in aziende di produzione», «TASSATIVA pregressa esperienza», esperienza esperienza esperienza...ma se uno l'esperienza non ce l'ha?

Mi ispiro a una storia vera: una ragazza poco più che ventenne, fresca di studi universitari e laurea, ha tanta tantissima voglia di imparare – e tanta capacità di imparare, anche – ma non ha esperienza né come agente commerciale né come cameriera né come impiegata né come praticamente nulla, per forza di cose visto che per anni ha dovuto dare la precedenza allo studio; accetta qualunque tipo di mansione, non è «choosy» (questo il termine usato qualche anno fa dall'allora ministro del Lavoro Elsa Fornero, che aveva suscitato reazioni scandalizzate fra i giovani italiani), ma viene respinta più volte dopo infiniti colloqui.

Si parla tanto di «crisi». Ma forse la crisi riguarda, prima che l'economia, i valori umani: quasi nessuno è più disposto a insegnare, a tramandare conoscenze e competenze, perché il rischio è quello di rallentare il lavoro per qualche giorno e quindi, in fin dei conti, di perderci.

In effetti, però, esiste ancora la dicitura



“tirocinio”, che nella lingua latina aveva a che fare con le reclute militari (i *tirones*), giovani principianti i quali, sotto la guida di un esperto, venivano addestrati all'arte della guerra. Qualunque attività, infatti, dalla guerra a ogni altro tipo di disciplina e professione, necessita di una preparazione. Ecco, non sono certa di poter definire i tirocini offerti attualmente in Italia come una “preparazione”. Il concetto di “preparazione” sottintenderebbe che ci fosse qualcosa per cui prepararsi, mentre solitamente i 3-6 mesi di tirocinio sono seguiti da un semplice ritorno alla disoccupazione.

Alle aziende sottoscrivere contratti di questo tipo conviene, perché – come stabilito dalla legge Treu che li istituì nel 1997 – il tirocinio non è propriamente «un rapporto di lavoro» e prevede pertanto non un vero stipendio ma un semplice «rimborso spese»; ciò d'altra parte non esclude la possibilità di “sfruttare” il tirocinante quanto e più di un dipendente tradizionale. Per cui può succedere, ad esempio, che alla ragazza neolaureata di cui parlavo prima venga proposto un tirocinio di 6 mesi (ovviamente senza successiva assunzione) a 450€ mensili per 40 ore settimanali...che è un po' come

dire...) i nostri giovani: 3-4 euro all'ora e in nero... Abbiamo fior fiore di intelligenze e laureati che vengono impiegati in servizi di grande responsabilità nelle cooperative sociali a 7,50 euro l'ora... Ma come possono sperare i nostri giovani di costruire qualcosa? C'è allora una istigazione dello Stato al furto, al fai da te per la difesa personale?

Certo che allora la proposta massima di questo Stato è la liberalizzazione della cannabis, penso tuttavia che si arriverà a renderla obbligatoria nelle scuole... Scusate, ma per quale motivo vivere questa vita qui?

Di fronte a questi temi enormi non mi spavento, anzi, comprendo l'urgenza di costruire qualcosa di certo e ben radicato. E' questo il motivo per cui a Borgotrebba si annuncia il Vangelo. In modo opportuno ed inopportuno: dai tortelli alle catechesi per gli adulti, passando per il campo di calcetto e poi giù per l'oratorio, i lupetti, i gruppi... come la proposta per tutta la città, insieme alle monache benedettine, dell'adorazione eucaristica in giugno, in aiuto ai fratelli perseguitati a causa della fede...

La pasta qui ha sapore, le porte sono aperte e le luci bene accese, perché abbiamo una notizia sconvolgente da comunicare ad ogni uomo: in Gesù Cristo risorto la morte è vinta. Si può amare davvero ed assumersi le responsabilità che la vita ci impone.

Questo lo testimoniamo non solo con le parole, ma aprendo ad es. un ospedale da campo per tutti quelli che riconoscono di essere feriti, malati, bisognosi: abbiamo concluso in questi giorni una nuova catechesi e altri adulti hanno iniziato un cammino alla riscoperta del loro battesimo. Le comunità neocatecumenali (cinque attualmente a Borgotrebba) sono composte da adulti dove si vive l'esperienza della fede nell'ascolto della Parola di Dio, nella celebrazione dell'Eucarestia e nella carità, per dare risposte concrete di fronte ai fatti della vita e trovare la forza e lo spirito per costruire dove altri hanno distrutto...

Se manca la fede è perché la gente non è stata evangelizzata ed io sento la responsabilità di donare a chiunque ne senta l'urgenza, la possibilità di andare alle sorgenti del proprio battesimo. Questo è il motivo per cui nella nostra chiesa c'è il fonte battesimale scavato, unico in Diocesi... Lo dico con semplicità: se non rievangelizzeremo sul serio, la Chiesa piacentina resterà un bel soprammobile, una serie di musei da visitare dove le guide turistiche spiegheranno ad es. (indicando i confessionali) che in quelle casette di legno, i cattolici credevano che si poteva ricevere il perdono dei peccati. E qualcuno, stupito chiederà: “E i peccati, cosa erano?”.

Don Pietro

UN LIBRO PER L'ESTATE

Mentre a Roma sopravvive un Senato in piena decadenza incapace di riportare la città all'antico splendore, Teodorico, re degli Ostrogoti è re d'Italia, ha posto la sua sede a Ravenna e da lì controlla le misere trame di uno stato senza più dignità.

Benedetto, giovane studente, inizia così la sua storia che lo condurrà a Norcia.

Roma è in rovina, rimane uno Stato lascivo e immorale, dominato dalle forze barbariche... Sembra di leggere la cronaca recente ed invece siamo tra il 480 e il 547 d.C., millecinquecento anni fa...

Consiglio di leggere questo romanzo,

scritto con grande maestria da Louis de Wohl come tutti gli altri suoi libri editi in BUR, ad es. “La mia natura è il Fuoco”, vita di S. Caterina da Siena, e il recentissimo “Una fiamma inestinguibile”, l'avventurosa vita di Sant'Agostino...

E' un libro che vi donerà speranza, perché come tutti coloro che si lasciano afferrare da Cristo, anche Benedetto cambierà il corso della Storia.

Avrà la forza di allontanarsi dal deserto spirituale della sua città, e dopo aver trascorso lunghi anni in solitudine darà infine vita a comunità di monaci destinate a diventare fulgidi esempi della sua Regola, sintetizzata nella famosa formula “Ora et labora”, prega e lavora, fino alla fondazione del celebre monastero di Montecassino, la città di Dio: dentro e fuori le sue mura san Benedetto lascerà un'impronta indelebile.

Insomma, un bel libro, da leggere e regalare.

La città di Dio

Storia di san Benedetto

LOUIS DE WOHL



Hanno collaborato a questo numero:

Gianluca Croce, Enrica Viola, Alessandra D'Ortenzi, Ester Bucaria, Francesca Longaretti, Marina Ferrero, Don Pietro Cesena

Foto:

Filippo Bersani, Lodovico Camia, Tommaso Croce.

Stampa: Marzano Micap srl

A Borgotrebba c'è una nuova realtà associativa giovanile

PIANTAMO ALBERI DI NOCI PER IL DOMANI

Da qualche tempo è attiva in parrocchia una nuova realtà, l'associazione "L'albero di noci", formata da ragazzi dell'Oratorio tra i venti e i trentacinque anni, animati dall'intenzione di strutturare quanto di buono è stato fatto in questi anni. "A dicembre, spinti da una veloce lettura del bando del Comune di Piacenza "Giovani progetti" che finanziava il protagonismo giovanile - spiega il presidente Manfredi Curtò - abbiamo tentato di mettere a valore quanto di più innovativo è stato realizzato in Oratorio, ovvero il campo da calcio, luogo di svago, gioco, crescita e amicizia. Abbiamo così deciso di ipotizzare un progetto rivolto al nostro oratorio, per i bambini e per i ragazzi che tirando i calci a un pallone su un campo della parrocchia possano così sentirsi meno soli, non più ai margini e coinvolti nella vita del quartiere".

Il Comune di Piacenza ha così finanziato il progetto che ha visto attività di gruppo con formazione di tutor e peer educator (giovani dai 12-16 anni) che hanno supportato gli esperti esterni nelle attività sportive. A fine marzo è partita così la scuola calcio gratuita, aperta ai bimbi fino agli otto anni che per i motivi più vari non riescono a trovare spazio nelle scuole calcio istituzionali.

A maggio è stato poi invitato a Borgotrebba Andrea Lussardi, giovane calciatore lodigiano con una carriera prematuramente bloccata per colpa di un problema di salute. "Parlare di sogni infranti non è



mai facile - continua Curtò - ma Andrea ha saputo rimettersi in gioco, trasformando lo stop al calcio giocato in una occasione di ricostruzione, accettando di allenare gli Allievi della squadra della propria città". L'incontro a cui hanno partecipato un centinaio di persone (ragazzi, ma anche operatori del settore come allenatori e formatori, sportivi) è stata l'occasione per ricordare i valori positivi che è possibile trasmettere grazie allo sport.

L'associazione ha così proceduto a strutturarsi, con un consiglio direttivo e una forma adatta a partecipare alle nuove sfide del Terzo settore. "Questo - spiegano i giovani - non rientrava nelle nostre previsioni iniziali, ma come spesso accade, quando c'è un disegno più alto, anche ciò che non sembrava fattibile si riesce a realizzare e così è stato. Dal ricordo di una predica e di una testimonianza di Don Pietro è nato il nome "L'albero di noci". Perché questo nome? Non vogliamo qualche cosa che si concluda una volta spariti noi o Don Pietro.



Desideriamo nel cuore che questa amicizia, comunione, visione di bene comune resti anche e soprattutto per chi verrà dopo di noi. Gli alberi di noci sono vigorosi, solidi, alti, dritti (come siamo chiamati ad essere noi, nel mondo) e hanno un portamento maestosi con radici robuste, e sono in piena produzione dal 25° al 70° anno. Molto spesso, chi pianta noci non mangia noci: una metafora che ci sembra alquanto calzante".

Gianluca Croce

VOGLIAMO ESSERE TRASGRESSIVI SUL SERIO...

VEGLIAMO DI NOTTE ADORANDO L'EUCARESTIA

Tra pochi giorni a Piacenza avrà luogo un incontro seriamente straordinario, ma non solo, sicuramente profondamente trasgressivo. Per due Venerdì, nel Monastero di S. Raimondo in Corso Vittorio Emanuele, e precisamente nella notte del 12 e del 19 Giugno, a partire dalle ore 21:00 il Corpo di Cristo verrà esposto nell'ostensorio e la chiesa rimarrà aperta tutta la notte per permettere alle persone che ne sentono il desiderio, di dedicare una parte del loro tempo all'Adorazione Eucaristica e ricordare, in questo tempo di personale raccoglimento, tutti i cristiani che nel mondo sono perseguitati a causa della fede.

Qualcuno si domanderà perché fare un'Adorazione Eucaristica tutta la notte anziché limitarci ad una messa diurna dedicata ai martiri Cristiani nel mondo. Questo perché sostare in adorazione significa andare al fondo della propria umanità e imparare a guardare il mondo nella prospettiva dell'eternità. E mai come oggi, in una società fluida, priva di riferimenti, in cui tutto ciò che facciamo si è svuotato di ogni contenuto valoriale, obbligati a vivere una vita senza radici ad una velocità che ci strappa il tempo per coltivare la nostra umanità e ci distorce lo sguardo, siamo diventati incapaci di riconoscere la vera Bellezza, appiattendoci ad adorare simulacri come zombie infelici! *In una società come la nostra che, a ragione, può essere definita "società delle immagini", niente è più viziato dello sguardo. Saper "guardare" è retaggio di pochi!*

Oggi è indispensabile ricominciare dallo sguardo... perché guardare in modo nuovo alle cose di sempre apre allo stupore. E solo l'amore risana "uno sguardo abituato". L'amore che s'imprime nell'anima di chi adora Cristo nel Santissimo Sacramento, ha una tale potenza di rinnovamento che tutto trasfigura. (*Maria Maddalena dell'Incarnazione*)

Con i ragazzi del gruppo del giovedì sera ci siamo preparati a questo appuntamento, non insegnando loro a pregare, poiché l'adorazione è molto più di un modo di pregare, è un metodo per vivere. L'adorazione non cessa una volta lasciato il luogo dell'esposizione ma continua nella vita, nei rapporti, nella storia concreta di ciascuno di noi... quindi con i ragazzi abbiamo riflettuto seriamente sul tema dello sguardo, interrogandoci su quale sia lo sguardo che noi abbiamo sugli altri, su noi stessi e quale sia lo sguardo di Dio su ognuno di noi... L'Adorazione si concretizza tutta in uno sguardo: *uno sguardo rivolto a Colui che è e*

MONASTERO BENEDETTINO
CHIESA DI SAN RAIMONDO
CORSO VITT. EMANUELE, 154 - PIACENZA

VENERDÌ 12 e 19 GIUGNO

PER I CRISTIANI PERSEGUITATI A CAUSA DELLA FEDE

DUE NOTTI IN ADORAZIONE
DAVANTI ALL'EUCARESTIA



ORE 21 ESPOSIZIONE DELL'EUCARESTIA

LECTIO SULLA FIGURA BIBLICA

ADORAZIONE SILENZIOSA

ORE 23 COMPIETA

ORE 1 SANTO ROSARIO

ORE 3 SANTO ROSARIO

ORE 5 MATTUTINO

ORE 6 REPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

ORE 6,45 LODI

ORE 7,30 S. MESSA

LA CHIESA SARA' APERTA PER L'ADORAZIONE TUTTA LA NOTTE

Venerdì 12 MARIA MADDALENA: LA MISERICORDIA IN UNO SGUARDO - M. Emmanuel
Venerdì 19 NICODEMO: LA RICERCA DEL SENSO DELLA VITA - don Pietro Cesena

che tutto vede, a Colui che porta anche nella gloria i segni della carne trafitta, Uno cioè che conserva nell'eternità la memoria del dolore sopportato per amore.

La Vita si è fatta visibile e invito tutti ad accogliere questo tempo di Adorazione come possibilità per aprirci allo sguardo di un "Altro" su di noi che ci ama con Divina Misericordia. Anche lì, dove noi percepiamo solo il nostro schifo esistenziale, Ci risponde con il suo Sguardo di Benevolenza dicendoci "Ti Amo"... "Sei Bellissimo"... "Ti ho fatto come un prodigio"... Possa il Suo Sguardo su di noi, attraverso l'Ostia Bianca, donarci la capacità di vedere "oltre" per scoprire il Meraviglioso nel quotidiano.

Chi desidera partecipare all'adorazione, aperta a tutti, è invitato a iscriversi in segreteria indicando l'orario in cui dà la disponibilità per vegliare davanti al SS. SACRAMENTO.

Francesca Longaretti

che quelle sul luogo di lavoro.

Subiamo ancora oggi l'influsso di correnti di pensiero che tendono a contrapporre buoni e cattivi, classi sociali e categorie, approcci che alimentano le invidie, i giudizi e le rivendicazioni, la violenza.

L'unica strada è quella di conoscere, seguire e imitare Cristo, fino ad amare i nemici e a dare la vita, fino a sapere che il vero nemico da combattere sono io stesso...solo così si potrà edificare "il regno di Dio" su questa Terra.

Non esistono leggi, sistemi economici, sindacati, istituzioni internazionali che possano "imporre" il bene, il cambiamento possibile è solo quello della conversione personale.

Abbiamo da poco celebrato la Pentecoste, per gli Ebrei la festa della Legge, per noi cristiani la festa della discesa dello Spirito Santo e la nascita della Chiesa.

E' una festa che mi riempie il cuore di speranza: lo Spirito di Cristo che ci viene donato è capace di parlare a tutti, ad ogni uomo, di superare le differenze culturali, le lingue, le filosofie...ci chiama a partecipare di quell'amore che non ha paura di andare, di fare, di donare perché Lui è con noi fino alla fine!

Di fronte a frotte di migranti in cerca di un futuro migliore, guerre che si avvicinano sempre di più a quest'Europa vecchia e indolente, che vorrebbe chiudersi in casa a godersi le ultime ricchezze, giovani insoddisfatti in cerca di un senso, l'immagine di questo vento gagliardo che irrompe sugli apostoli e li anima, dà al loro stare insieme un senso e una missione, mi dà speranza che ognuno di noi possa contribuire ad un mondo migliore ogni giorno, stando al proprio posto, compiendo scelte non "secondo il mondo", ma secondo "lo Spirito Santo", non secondo la convenienza del momento, ma secondo giustizia.

M. L. King, che sicuramente ha lottato con coraggio contro le ingiustizie, scriveva:

"Raccogliete quel che seminate". Quando ero giovane e avevo davanti a me la maggior parte della vita, decisi di donare fin da principio la mia vita a qualcosa di eterno e di assoluto. Non a questi piccoli dèi, che oggi ci sono e domani non ci sono più. No: a Dio che è lo stesso ieri, oggi e sempre. Non intendo riporre la mia fede ultima nei piccoli dèi che nell'era atomica possono essere distrutti, bensì nel Dio che è stato il nostro soccorso nelle età passate e la nostra speranza negli anni avvenire e il nostro rifugio in tempo di bufera e la nostra eterna casa.

Questo è il Dio in cui ripongo la mia fede ultima. ... Il Dio di cui parlo stamani è il Dio dell'universo e il Dio che perdurerà attraverso i tempi.

Se vogliamo andare avanti stamani, dobbiamo tornare indietro per ritrovare quel Dio; questo è il Dio che esige e pretende la nostra fedeltà ultima. Se vogliamo andare avanti, dobbiamo tornare indietro per riscoprire questi valori preziosi: che tutta la realtà è incardinata su fondamenta morali e tutta la realtà è soggetta al dominio dello Spirito".

Alessandra

HOMO RARUS

4° incontro tra i padri



**Il padre:
un uomo nella
tempesta?**

SABATO 20 GIUGNO

A Verdeto di Agazzano (Pc)

Programma

ore 9,30 - Arrivo e accoglienza

ore 10,00 - Inizio Incontro

ore 13,00 - Pranzo

ore 14,30 - Ripresa incontro

ore 17,00 - Conclusione e partenza

Quota di partecipazione **40 euro** comprendente:

- l'iscrizione
- il pranzo
- un sostegno alla Pieve di Verdeto

Iscriversi presso la segreteria parrocchiale

A ROMA UN GRUPPO DA BORGOTREBBIA PER LA MARCIA PER LA VITA:

URGE UNA TESTIMONIANZA DI VERITÀ E CARITÀ



Avere buone convinzioni personali non basta: qualche volta occorre farsi sentire e lasciarsi coinvolgere in prima persona, mettendoci, sia pure un poco, la faccia. Fedele a questa lezione, appresa in parrocchia, il 10 maggio scorso una ventina di noi, in gran parte provenienti dai SS. Angeli Custodi, ha partecipato alla quinta edizione della Marcia per la Vita.

Siamo partiti per Roma a mezzanotte di sabato e siamo tornati esattamente ventiquattro ore dopo: una giornata densa di condivisione, preghiera, riflessione. Al termine della recita del *Regina coeli* il Papa ci ha salutato, affermando che "È importante collaborare insieme per difendere e promuovere la vita".

La Marcia a sostegno della vita, fin dal concepimento e in qualunque circostanza, ha visto, secondo le autorità, la partecipazione di circa quarantamila persone, provenienti da tutta Italia, ma anche dall'estero, e si è sviluppata lungo un percorso che da via Conciliazione ha raggiunto la Bocca della verità. La verità... ripensandoci, mi accorgo di aver vissuto ancora una volta un pezzetto di "cielo" in quanto, in primo luogo attraverso le testimonianze (una novità di questa edizione), mi è stata annunciata la verità – che noi non siamo padroni della vita – ma insieme la carità. Grande rilievo infatti è stato dato all'esperienza di chi, dopo aver scelto di

abortire, si è ritrovato distrutto interiormente, ma ha potuto sentirsi perdonato e riconciliarsi con la propria storia. Questo è accaduto soprattutto grazie all'aiuto dell'associazione La Vigna di Rachele, con cui anche la nostra Parrocchia è in contatto. E' il contrario di quanto fa il mondo, che prima ti inganna con il miraggio di una falsa libertà e felicità e poi ti inchioda

alle tue colpe, lasciandoti nella solitudine.

I più toccati dalle testimonianze sono stati probabilmente i bambini e i ragazzi, che costituivano la metà circa del nostro gruppo. Qualcuno, a dieci anni, ha pianto, dopo aver capito, forse per la prima volta, che una mamma può uccidere il suo bambino, qualcun altro, adolescente, è rimasto profondamente turbato dalla scelta di una coppia di non abortire, nonostante la consapevolezza dell'impossibilità per il piccolo, gravemente malformato, di sopravvivere alla nascita! Per questo crediamo che l'impegno maggiore per l'educazione al rispetto della vita vada indirizzato ai nostri giovani, bombardati e quasi sommersi ogni giorno da una cultura di morte.

Non sono certo circostanze lontane da noi, se è vero che una giovane sposa della nostra comunità, per una complicanza, sicuramente seria, della gravidanza, si è sentita proporre da un medico una pillola che avrebbe "risolto tutti i problemi". I problemi di chi? Non certo del bambino, né tanto meno della mamma. E di chi allora?

L'urgenza, lo sappiamo, è forte: la Marcia per la vita è un appello, forse inascoltato, all'opinione pubblica, ma è anche un'occasione per noi per fermarci a riflettere, a confrontarci, a progettare.

Enrica

STIPENDI DA SCHIAVI, INGIUSTIZIA TRIONFANTE E TANTA PAURA... SEMPRE MENO FIDUCIA NELLO STATO

C'è sempre una maggiore distanza tra il racconto della realtà e la realtà stessa: si sente parlare tanto di riforme, di ripresa, di cambiamento, ma poi nella vita di tutti i giorni si continua a far fatica a trovare un'occupazione, forme di precariato e di sfruttamento persistono, la famiglia è dimenticata dalla politica o, peggio, la politica se ne occupa solo per semplificare i divorzi e promuovere forme di convivenza che famiglia non sono...

Il mercato del lavoro è stremato da una crisi che negli anni ha fiaccato la voglia di fare impresa, di sperimentare, di innovare. Il proliferare di norme è tale che anche i più intraprendenti si scoraggiano: adeguarsi alle molte normative che ormai regolano ogni aspetto del rapporto di lavoro e dell'attività di impresa richiede anche uno sforzo economico che spesso non si è in grado di sostenere all'inizio di un'attività.

La rigidità del mercato del lavoro e il perdurare della crisi hanno fatto sì che il sistema trovasse le sue scappatoie, per cui si è assistito ad un ricorso inappropriato e a volte eccessivo ai contratti di collaborazione, cooperative di servizi e di facchinaggio che nascono come i funghi e spariscono altrettanto rapidamente, alle società di somministrazione lavoro straniera per poter applicare in Italia i contratti economicamente più vantaggiosi, allo smantellamento dell'industria manifatturiera e al suo trasferimento in mano a imprenditori stranieri che sfruttano il lavoro degli immigrati...

D'altra parte il mercato è sempre più globale e per molte ditte ridurre i costi di produzione è una necessità per sopravvivere e rimanere competitive oppure l'alternativa è chiudere.

E infatti in questi ultimi anni tante sono state anche le attività cessate e le ditte fallite, così abbiamo potuto tristemente constatare come le procedure concorsuali, invece di tutelare i lavoratori e i creditori delle aziende fallite, servano prima di tutto a soddisfare il curatore!

Anche i sindacati hanno perso credibilità e rappresentatività.

La percezione sempre più diffusa è che lo Stato non sia in grado di tutelare i cittadini più deboli nelle situazioni di crisi: si pensi alle lungaggini del

sistema giudiziario o all'impotenza delle forze dell'ordine di fronte a disordini e aggressioni. Al contrario negli anni si è rafforzata la percezione che bisogna difendersi dallo Stato stesso e dagli enti pubblici in generale: a quanti atti, passaggi e attenzioni siamo costretti per evitare di essere perseguiti dall'Agenzia delle Entrate o di non vederci riconosciuti dei diritti per delle formalità!

La privacy, da quando hanno emanato la legge per tutelarla, non esiste più, perché bisogna autorizzare tutti al trattamento dei dati personali...altrimenti non si può fare niente!

Il segreto bancario non c'è più, studi di settore e redditometro si basano sulla presunzione di colpa del soggetto non conforme...e le pratiche da espletare sono sempre più numerose e complicate!

D'altra parte è uno Stato che investe sempre meno sull'educazione e sulla formazione professionale, sul sostegno alle famiglie, sulle politiche attive per favorire la creazione di posti di lavoro (a parte il clientelismo e la corruzione, che non dovrebbero rientrare in questa voce!)

Scarso sembra l'interesse e l'impegno in quei settori dove non c'è un tornaconto economico immediato, ma si produce "dignità" e prospettive per il futuro. C'è sempre meno fiducia nello Stato come entità capace di assicurare una convivenza libera e civile,



JERONIMUS BOSCH: CRISTO PORTA LA CROCE TRA VOLTI E GHIGNI DISUMANI

perché sembra sempre più invadente e bisognoso di "autoalimentarsi", mettendo in difficoltà famiglie e imprese, che invece sono i soggetti vitali di una società.

Anche la questione del lavoro femminile è trattata senza percezione della realtà e senza riguardo per il ruolo insostituibile della donna nella vita familiare, per cui l'approccio marcatamente ideologico ha prodotto riforme che tutelano sempre meno la maternità: negli ultimi anni ci si è concentrati ad allargare gli istituti propri della maternità agli uomini o a rafforzare i meccanismi di delega e assistenzialismo, abbiamo visto persino imprese che hanno proposto il congelamento degli ovociti alle proprie dipendenti...e non credo che siamo arrivati alla frontiera!

Bisognerebbe invece ripartire da una concezione integrale della donna e tener conto della sua realtà propria, del suo ruolo insostituibile, che non deve diventare motivo di negazione dei suoi diritti e delle sue capacità, anzi proprio per una promozione integrale della persona bisogna tener conto delle differenze e delle particolarità...

Sicuramente una donna, per poter partecipare ai diversi ambiti della vita sociale ed economica, ha bisogno di una flessibilità maggiore rispetto ad un uomo, perché la sua vita attraversa varie stagioni e sono tante e varie le situazioni familiari da conciliare.

Invece l'approccio è sempre quello di non partire dalla vita reale delle persone e dei loro bisogni, ma dall'idea che si vuole perseguire. E si impongono leggi, a volte per maggioranza, a volte frutto di compromessi, che sembrano come quelle aiuole, recinti e staccionate che pretendono di dar forma a dei giardini, ma l'illusione dura poco e le piante con le loro radici, i loro fusti, resine e pollini prendono il sopravvento e rompono il cemento, creano fessure, sporcano, corrodono...

Non è la legge che ci salverà.

Lo diceva Gesù e lo dice ancora oggi la Chiesa, con buona pace di giustizialisti e intransigenti.

Anche perché non tutte le leggi sono giuste e la giustizia non può che essere conseguenza dell'Amore, altrimenti non è tale.

Don Lorenzo Milani diceva che ci sono leggi giuste e leggi ingiuste, e che si riconoscono perché quelle ingiuste permettono l'oppressione del più debole. Adottando questo criterio l'elenco delle leggi ingiuste è sempre più lungo...

Oggi si pretendono leggi che non tengono conto della realtà, per cui se nel dopoguerra è nato

il diritto di famiglia per tutelare l'unione tra uomo e donna in quanto potenzialmente generatrice di figli, nuovi individui nella società, oggi si pretende di svuotarlo di parte delle sue caratteristiche (fedeltà e stabilità) e di estendere la definizione di famiglia che genera ed educa figli anche a forme di convivenza che per loro natura non possono generarli, quali le coppie omosessuali. La cultura dominante finge di non vedere la forzatura, per cui la fecondazione eterologa, la pratica dell'utero in affitto e le adozioni saranno una conseguenza del riconoscimento dello status di famiglia...ma per ora i più ne parlano come se fosse una questione di "uguaglianza". Non è verità chiamare con lo stesso nome realtà diverse, eppure in pochi sembrano aver colto l'inganno.

Tante difficoltà oggi sono anche il frutto di questa tendenza che vede diffondersi una concezione sempre più privatistica della famiglia di pari passo con una concezione economicistica del lavoro.

A volte si pretende anche che la vita privata non interferisca con quella lavorativa, come se la persona non fosse un tutt'uno! Anzi, le esigenze della famiglia sono spesso subordinate a quelle del lavoro, che invece dovrebbe servire a dare sostentamento e possibilità di realizzazione ai componenti di una famiglia, non a sfaldarne le relazioni o a svuotarla delle possibilità di generare e crescere e vivere insieme!

Viene meno quel senso di solidarietà umana che dovrebbe contraddistinguere tutte le relazioni, an-



JERONIMUS BOSCH: L'ANTICRISTO, IBRIDO DI UOMO-ANIMALE-PIANTA